Scatenato Vinicio: Napoli Palermo 4-1

Napoli-Palermo 1-1: Vinicio segna il primo goal: poi batterà altre tre volte il portiere rosanere (telefoto all'Unità)

PALERMO: Forte, Nobili, Bettoli, Benedetti, Betello, Zamperlini, Vernazza, Biagini, Gomez, Luosi, Sandri.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Del Bene, Morin, Greco II, Posio, Beltrandi, Amicarelli, Vinicio, Pesaola, Brugola.
RETI: Al 29' ed al 38' Vinicio; nella ripresa al 12' ed al 28' Vinicio, ed al 40' Vernazza.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 9. — Una giornata incredibilmente afosa e la convinzione, da parte dei giocatori azzurri, di non dover troppo lavorare per superare l'ostacolo, hanno fatto sì che fino alla mezz'ora circa di gioco non vi sia stato altro da sottolineare che una lunga serie di errori da una parte e dall'altra. Errori così vistosi e grossolani che hanno indotto il pubblico a fischiare a più riprese con un crescendo impressionante.

Questo fino al 29'; fino a quando cioè Vinicio non ha finalmente imboccato il corridoio giusto e vi si è infilato di prepotenza, battendo il povero Forte con un tiro micidiale al centro della porta.

Fino a quel momento, infatti, il brasileno aveva più di una volta tentato l'affondo a rete, ma non vi era riuscito, spesso per un soffio tal'altra volta per aver voluto fare tutto da solo, ed il pubblico che già era indispettito, come abbiamo detto, non andava risparmiando la sua critica neppure al suo beniamino.

Ma Vinicio voleva segnare: lo si vedeva dal modo col quale cercava sempre di trovarsi in posizione di tiro, lo si vedeva dal puntiglio col quale cercava di sfuggire ai due o tre uomini che sempre gli si affollavano intorno. Vi riusciva nel modo descritto al 29', ed era soltanto all'inizio della sua vendemmiata.

Appena sei minuti dopo avrebbe potuto raddoppiare, ma nel mentre la palla si avviava docilmente in rete, Forte essendo uscito in cerca di farfalle su centro alto di Pesaola, irrompeva come una catapulta il giovane Nobili e la ricacciava lontano mentre Vinicio aveva già voltato le spalle tanto era convinto di avere azzeccato il colpo per la seconda volta. Adesso la gara procedeva su un livello più decoroso. Non offriva niente che giustificasse un applauso — e difatto applausi non ve ne furono se non quando la palla entrò in rete — ma almeno impegnava sufficientemente l'attenzione degli spettatori.

Buone trame insieme a Vinicio imbastiva pure Amicarelli che ancora una volta, chiamato a dar conto delle sue possibilità in prima squadra, sembrava aver superato quel complesso di inferiorità che l'ha sempre attanagliato al cospetto del suo pubblico. Si muoveva con la disinvoltura di sempre, ma con maggiore continuità ed autorevolezza, ed il pubblico, che pure aveva già accennato a mostrare il suo disappunto come per non rompere una tradizione, adesso prendeva ad incoraggiarlo e talvolta persino ad applaudirlo.

Maggiormente rinfrancato, Amicarelli si concedeva anche qualche preziosismo e comunque non perdeva mai di vista la manovra collettiva, cercando di lanciare sempre il compagno smarcato o di smarcarlo con intelligenza. Un calcio di punizione da lui battuto dava il via alla seconda rete: egli puntava direttamente su Brugola che era tutto solo al centro dell'area. Accorrevano sull'estrema azzurra due difensori palermitani, ma Brugola li tagliava fuori con un semplice tocco di palla a gamba alzata, spostando la palla su Vinicio che liberissimo sulla sinistra non aveva da fare altro che prendere in controtempo il portiere per batterlo. Ed egli è maestro in queste cose, cosicchè la seconda rete era cosa fatta.

La ripresa iniziava mantenendo su per giù lo stesso tono, ma Vinicio non sembrava ancora pago perchè si impegnava ancora con vivacità alla ricerca di qualche rete. Intanto nel Palermo era avvenuto uno spostamento: Betello era passato nel ruolo di laterale, facendosi sostituire dal più tenace Benedetti alla guardia di Vinicio. Certamente ne acquistava il gioco di centro campo del Palermo, ma anche Benedetti, tranne qualche fallo, non riusciva a tenere il brasiliano.

Trascorrevano appena dodici minuti infatti e per la terza volta Forte era battuto. Stavolta era Pesaola che si slanciava decisamente all'attacco e poi centrava su Brugola, il quale, come prima, pescava Vinicio solo soletto stavolta sulla destra; ancora un tiro micidiale e le reti salivano a tre.

Un certo risveglio si notava nell'attacco del Palermo che Luosi si sforzava di trascinare innanzi, e qui mentre si notava qualche indecisione di Greco II che non aveva ancora ripresa dimestichezza col suo vecchio ruolo di centrosostegno, si aveva pure modo di notare che Bugatti, alquanto incerto oggi nella ripresa, si salvava da par suo con certe respinte a pugno che non gli sono solite. Al 28' la più bella rete della giornata, o meglio, la più bella del repertorio odierno di Vinicio.

Era ancora Pesaola che poggiava sul centravanti e questi seguito come un'ombra da Benedetti si spostava completamente a sinistra. D'improvviso un arresto, una finta di corpo, e Benedetti restava lì, inchiodato in quel posto, come vi erano restati in precedenti occasioni Ferrario e qualche altro, mentre Vinicio correndo verso il centro, eludeva l'accorrere di altri difensori ed inviava di giustezza nell'angolo basso a destra del malcapitato Forte che, è doveroso dirlo, malgrado le quattro reti è stato certamente tra i migliori.

Adesso il Napoli quasi si adagiava: il caldo, la stanchezza, le proporzioni del risultato giustificavano questo atteggiamento. Il Palermo ne approfittava e segnava la rete della staffa con Vernazza che era servito, manco a dirlo, dal solito Luosi. Non è il caso di andare a far la cernita dei migliori: tutti più o meno sono stati sullo stesso piano, e quando tutti ormai si erano fermati, uno solo continuava a correre come un dannato: l'arbitro. E malgrado ciò ha meritato un buono, neanche l'ottimo.

MICHELE MURO

NELLA PARTITA DI CONGEDO PER JULINHO

I "viola" ridotti in dieci pareggiano a Padova (2-2)

Prini infortunato è uscito allo scadere del primo tempo

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Sarti, Azzini, Mari, Boscolo, Pison, Nicolè, Rosa, Bonistalli.
FIORENTINA: Sarti, Magnini, Del Gratta, Scaramucci, Orzan, Prini; Julinho, Gratto, Rozzoni, Montuori, Bizzarri.
ARBITRO: Signor Ferrari di Milano.
MARCATORI: Nel primo tempo, al 17', Boscolo; nella ripresa, al 20' Bonistalli, al 31' Bizzarri, al 42' Magnini.
NOTE: Giornata afosa. Terreno duro. Sono stati calciati 6 calci d'angolo contro 4 a favore del Padova. Allo scadere del primo tempo, Prini riportava una distorsione alla gamba destra e non rientrava in campo. Magnini, in uno scontro con Bonistalli, riportava una contusione alla tempia destra. Spettatori 10.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 9. — *L'incontro Padova-Fiorentina, terminato con un salomonico risultato di parità (2-2) ha contentato tutti. I padroni di casa, con questo punto, si sono assicurati la permanenza in serie A, e la squadra di Bernardini, che nel secondo tempo ha dovuto rinunciare a Prini infortunato, ne è stata contentissima.*

La partita, nonostante una delle due squadre praticasse il «catenaccio», è risultata abbastanza interessante: i 22 atleti ci hanno dato dentro dal primo all'ultimo minuto e questo, per come viaggia oggi giorno il nostro calcio, è cosa abbastanza positiva. Semmai, potremmo dire che la FIGC dovrebbe togliere dal campionato quelle squadre che attuano tattiche antigioco.

Però, anche per queste non è sempre domenica: oggi, il Padova, dopo essere andato in vantaggio di ben due reti, nel giro di otto minuti si è fatto riprendere, e per poco non subiva una sconfitta.

I biancoscudati, al fischio di inizio, hanno schierato il «vecchio» Azzini al centro del campo col compito di battitore libero, il mediano Sarti su Rozzon, e Pison e Rosa sulla linea dei mediani. I due terzini Blason e Scagnellato avevano il compito di non perdere di vista le ali Bizzarri e Julinho. Con uno schieramento del genere non era facile passare. Più di una volta abbiamo contato 8-9 uomini in area patavina a far muraglia alle offensive fiorentine. Comunque, con questa tattica, i padroni di casa, nel primo tempo, su errore grossolano dell'arbitro, sono passati in vantaggio, e al 20' del secondo tempo hanno raddoppiato. Questo era accaduto poichè i viola, invece di cercare la via della rete, aggirando la muraglia patavina, si perdevano in passaggetti laterali concentrati al centro del campo.

Con un gioco impostato così, era difficile passare, in quanto un giocatore che si liberava del proprio guardiano, due passi dopo doveva vedersela con l'uomo libero. Su questo andazzo, la squadra lilla ha giocato 3/4 di partita, mentre i locali, con lanci in profondità, riuscivano spesso a mettere in serio pericolo la difesa viola, e, come abbiamo detto, a passare per ben due volte.

Ad un certo momento, però, gli uomini di Bernardini si sono svegliati, hanno cominciato a capire quale era la strada per passare e, nel giro di pochi minuti, quando tutto faceva pensare che non ci fosse più niente da fare, hanno infilato la rete di Pin.

Questo si è verificato quando le azioni si sono spostate sull ali. Da questo momento, anche quegli atleti che precedentemente avevano perso qualche battuta, sono diventati dei leoni: si sono ricordati di aver cucito sul petto lo scudetto di campioni.

A dare il via a questa riscossa è stato il «grande Julinho» che oggi disputava la sua ultima partita in maglia viola per questa stagione. Infatti, il «mago della pelota» si è spostato al centro del campo, ha cominciato a chiamare la palla e ha iniziato a comandare il gioco. E questa è stata una vera iniezione di fiducia per i viola.

Dei giocatori, che dire? La Fiorentina, poco dopo, si è trovata con Prini azzoppato, tanto che nella ripresa doveva rimanere negli spogliatoi; con un Del Gratta un po' impressionato; con un Montuori pieno di volontà ma con poca fortuna; con un Rozzon controllato a vista dalla difesa patavina, mentre Magnini, dopo la prima rete «fasulla», commetteva alcuni lisci. I locali, schierati a catenaccio, hanno avuto in Nicolè, Bonistalli e Boscolo i loro migliori uomini di punta.

Gli appunti di cronaca sono diversi, ma ci limiteremo a raccontarvi le reti: la prima di queste 4 è arrivata a 17' del primo tempo; la palla era in possesso di Nicolè arretrato; il «coriaceo» centro avanti, visto Rosa libero, lo serviva alla perfezione; la mezz'ala, senza indugiare, dall'estrema sinistra crossava una palla innocua verso il centro della porta: qui si lanciavano Bonistalli e Boscolo pressato da Del Gratta. L'ala sinistra si alzava con l'intenzione di colpire il pallone di testa e lo lisciava e Boscolo, che era lì a due metri, raccoglieva e con una mezza rovesciata deviava il pallone in rete.

Sarti e Del Gratta rimasti un po' disorientati, rimanevano fermi. Dalla posizione dove eravamo è difficile precisare se Boscolo e Bonistalli fossero fuori gioco; comunque il segnalinee aveva sventolato per un bel po'. Ferrari convalidava e, una volta invitato dai giocatori viola a consultare il segnalinee, faceva segno di mettere il pallone al centro.

Il secondo goal del Padova è stato segnato al 20' della ripresa. Questa volta era Pison a dare il via: la palla, calciata dalla mezz'ala trovava Bonistalli pronto all'invito mentre Magnini non riusciva a recuperare. L'ala empolese giungeva sulla palla come una faina la toccava con l'esterno del piede e la deviava in porta: due a zero.

Al 31' i viola iniziavano la riscossa: la palla da Julinho arrivava a Rozzon e da questi a Del Gratta; il terzino, senza indugiare la spediva sotto la rete di Pin; qui Montuori saltava e con la nuca deviava verso l'accorrente Bizzarri che di piatto segnava.

Da questo momento i viola, guidati dal grande Julinho, si scatenavano e al 42' dopo aver messo in serie difficoltà la difesa patavina, realizzavano la rete del meritato pareggio. Era il brasiliano a dare il via: Julinho, palla al piede si liberava di due avversari e, giunto a fondo campo, crossava verso l'estrema sinistra del campo. Qui Bizzarri solo soletto raccoglieva il pallone e senza indugiare lo spediva nel settore di destra dove stava giungendo Magnini. Il terzino si fermava con la palla al piede e di destro la spediva dietro le spalle di Pin rimasto tra i pali.

LORIS CIULLINI

Commiato definitivo?

PADOVA, 9. — Al termine della partita di Padova e alla vigilia della partenza Julinho ha dato ai giornalisti una lettera con la quale intende ringraziare e salutare oltre che i dirigenti e i compagni di squadra anche tutti gli avversari incontrati nei campi di gioco. Tutto fa prevedere pertanto che si tratti di un commiato definitivo. Nella foto: Julinho.

DALLA IV PAGINA

Il pareggio della Lazio

spedisce in angolo una legnata di Bettini, al 39' bella parata di Lovati su tiro insidioso di Bacci da 25 metri.

Svolta della partita in due minuti: la Lazio fallisce il terzo goal al 40' con un tiro di Bettini (solo: la difesa granata era impalata), il quale può infilare tranquillamente la porta e colpisce invece il palo alla sinistra di Rigamonti. Un minuto dopo (41') il primo goal del Torino, che si vede aprire così la strada del pareggio. Azione elaboratissima: tocchi e ritocchi pochi metri prima dell'area, allungo di Ricagni ad Armano, tiro pronto di girata e goal che coglie Lovati sbilanciato.

Ma il primo tempo non è ancora finito: al 44' Vivolo trova il modo di mangiarsi un goal tirando sul portiere da due passi, al 45' Jeppson fa la cosa più grande della sua modesta partita inventando un tiro stupendo che impegna Lovati al massimo delle sue forze: calcio d'angolo.

E così, per alterne vicende, va avanti il secondo tempo. Meglio la sintesi: 6': Rigamonti a valanga su Bettini sfuggito ancora una volta a Ganzer; 9': Tozzi fallisce una occasione d'oro permettendo a Rigamonti di salvare in angolo; 10': tocco di Bettini, colpo di testa di Tozzi, che colpisce la traversa; 17': Vivolo a tu per tu con Rigamonti, lo scavalca, trova Cuscela sui suoi piedi e tutto finisce in gloria; 19': tiro in corsa di Jeppson e parata in angolo di Lovati; 20': Bettini tira a lato e avrebbe potuto far molto meglio; 25': gran tiro di Bacci da 25 metri, ma il cuoio finisce sulla parte esterna del palo; 27': Cuscela abbatte Selmosson in area, si ferma aspettando il fischio, ma la paura passa così: 31': siamo al goal. Azione semplice (viva la faccia!): allungo di Armano a Bacci, scatto verso Lovati, tiro di destro, secco, Lovati intercetta, ma il cuoio finisce ugualmente in rete.

A questo punto, la fiacca piomba su tutti ancor più di prima. Tira in porta ancora un paio di volte Bacci, Vivolo spreca l'ultima stilla di energia tirando il pallone addosso al portiere; poi, la meritata (per noi) fine della partita.

LA SCONFITTA DELLA ROMA

perchè la Roma strappi il goal della bandiera con Guarnacci; l'azione è condotta da Venturi con palla deviata a Nordahl e da questi a Guarnacci che libero sulla destra avanza in area e batte implacabilmente Boccardi.

Il secondo tempo non ha grande storia se si eccettuano le continue azioni di attacco atalantino e i due goal neroazzurri nel finale. Al 35' l'Atalanta rafforza il suo vantaggio con un bel goal di Lenuzza agevolmente lanciato a rete da Mion, dopo essersi attirato Losi e Stucchi.

Anche Mion, in crescendo avrebbe il pallone da rete quattro minuti dopo, ma Panetti vola in uscita e blocca. Ma non può fermare il forte tiro di Gentili calciato da pochi metri allo scadere del tempo su un batti e ribatti davanti alla sua rete. A Trieste, domenica, si decideranno le sorti dei neroazzurri. La strada per la salvezza, forse, non si concluderà neppure all'ultimo traguardo.

LA VITTORIA DELLA SPAL

stra a sinistra. Al 5' lanciato da Broccini Di Giacomo si precipita verso la porta di Soldan e Maldini lo atterra. Poi trascorrono venti minuti insignificanti e al 25' la Spal segna la rete della vittoria: Novelli corre lungo la linea laterale con la palla al piede, Zagatti lo insegue poi cade e rimane in terra con una gamba irrigidita dal dolore. Zannier avanza per interrompere la corsa della piccola ala che quando se lo vede a pochi metri di distanza passa la sfera a Di Giacomo lasciato libero dal centromediano milanista.

Di Giacomo da pochi metri scaraventa la palle nella rete di Soldan con un astuto tiro diagonale. Il Milan arretra Fontana terzino e la partita prosegue senza scosse. Verso lo scadere del tempo la Spal ritorna alla carica e Soldan è chiamato al lavoro. Nella ripresa la Spal accelera e il Milan si disunisce. Al 7' Novelli solo davanti a Soldan manda la palla alle stelle. All'8' sempre Novelli colpisce il montante destro a portiere battuto. Al 15' Broccini tira fortissimo da quindici metri e Soldan afferra la palla a stento.

Finalmente il Milan si sveglia e al 23' Bagnoli impegna Bertocchi con un violento tiro da venti metri che il portiere devia con i pugni tuffandosi attraverso lo specchio della porta. Il Milan insiste e Bertocchi viene ancora disturbato da alcuni deboli tiri. La prima linea del Milan benchè il generoso Liedholm ora la spinga da vicino vede sfumare le possibilità di pareggiare. Ogni speranza si infrange contro il muro costituito da Viney, Del Frate, Dal Pos, Broccini e da Sandell che si sono affiancati ai difensori.

Scontenti e amareggiati i pochi sportivi presenti abbandonano lo stadio. L'ultima partita casalinga del Milan non li ha certamente divertiti.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

punto la cessione di Selmosson potrebbe risolvere in gran parte la situazione, avendo come contropartita del contante che potrebbe far fronte ai debiti e un giocatore come Skoglund, che, si pensa, rimpiazzerebbe degnamente il miglior giocatore della Lazio.

In tutta questa faccenda, i più indifferenti sembrano i giocatori. I più, fra essi, sanno solo dai giornali quali trattative sono in corso per la cessione. L'intervento e la parte dei giocatori sarà recitata nel momento in cui ci sarà da firmare il cartellino di trasferimento per presentare la richiesta del prezzo d'ingaggio alla nuova società.

Selmosson ignora tutto questo che sta accadendo intorno a lui, per esempio, i giornalisti lo informano del comizio presidenziale di pochi minuti prima, gli dicono delle offerte di cui si parla e quando sente sparare le cifre, sgrana gli occhi, guarda meglio le labbra di chi parla per capirne bene le parole e commenta così: «Pazzi sono, pazzi: Skoglund e 60 milioni per me? Incredibile!». Ha l'aria di chi sembra caduto in un mondo di babele favolosa, nel quale l'unità di misura della moneta sia quella di dieci milioni invece di una lira.

Ma siamo appena agli inizi della follia, vedrete. La Lazio, l'Inter e Selmosson sono solo l'antipasto delle pantagrueliche mangiate di milioni, di cui ufficialmente si avrà notizia alla fine del campionato.

DALLA III PAGINA

LE CLASSIFICHE DEL «GIRO»

Padovan p. 13; 7. Poblet, Maule e Pellegrini p. 11; 10. Fantini e Geminiani p. 8; 12. Wagtmans e Guerrini p. 6; 14. Cestari, Fallarini, Monti, Ferlenghi e Sorgeloss p. 5; 19. Tognaccini p. 4; 20. Baroni, Favero, Cassano, Impanis, Miserocchi, Moser, Uliana e Romagnoli p. 3; 28. Fini, Le Ber, Massocco, Defilippis, Rolland, Dell'Agata, Van Est e Nascimbene p. 1.

Trofeo della pista

1. POBLET punti 17; 2. Van Steenbergen p. 13; 3. Favero p. 6; 4. Vagtmans, Rolland e Monti p. 5; 7. Fantini p. 4; 8. Massocco, Padovan, p. 3; 10. Defilippis, Fabbri, Sorgeloss e Maule p. 1.

Trofeo del cronometro

Il Trofeo del cronometro è stato vinto da BALDINI per il miglior tempo complessivo delle due prove a cronometro di Boscochiesanuova e Forte dei Marmi.

Classifica finale a squadre

1. LEGNANO, p. 953; 2. Atala, 1132; 3. Francia V. C. Bustese, 1161; 4. Olanda Erg-Girardengo, 1178; 5. Gripo Bottecchia, 1180; 6. Intern. Faema-Guerra, 1216; 7. Torpado, 1277; 8. Belgio Cora Elvè, 1253; 9. G. B. BIF, 1176; 10. Chlorodont, 1183; 11. Spagna Ignis Doniselli, 1511; 12. G. S. Asborno, 1668; 13. Bianchi, 1729; 14. S. Pellegrino, 1912.

I vincitori delle tappe

I - Milano-Verona: Van Steenbergen; II - Verona-Boscochiesanuova: Gaul; III - Verona-Ferrara: Poblet; IV - Ferrara-Cattolica: Vlaeyen; V - Cattolica-Loreto: Fantini; VI - Loreto-Terni: Wagtmans; VIII - Pescara-Napoli: Favero Vito; IX - Roma-Siena: Poblet; XI - Siena-Montecatini Terme: Van Steenbergen; XII - Circuito Forte dei Marmi: Baldini; XIII - Forte dei Marmi-Genova: Monti; XIV - Genova-St. Vincent: Baroni; XV - St. Vincent-Sion: Luison Bobet; XVI - Sion-Varese Campo de' Fiori: Sabbadin; XVII - Varese Como: Prima frazione: Fantini (Atala). Seconda frazione: Van Steenbergen; XVIII - Como-Trento Alta: Poblet; XIX - Trento-Levico Terme: Gaul; XX - Levico Terme - Abano Terme: Van Steenbergen; XXI - Abano Terme-Milano: Van Steenbergen.

Trofeo Desgrange Colombo

INDIVIDUALE

1. DEBRUYNE (Belgio) p. 70; 2. Impanis (Belgio) p. 65; 3. NENCINI (Italia) p. 50; 4. Plankaert (Belgio) p. 48; 5. Bobet Louison (Francia) p. 41; 6. Poblet (Spagna) p. 40; 7. Vandaele (Belgio) p. 35; 9. Van Steenbergen (Belgio) e BALDINI (Italia) p. 30; 10. Schoubben F. (Belgio) p. 28; p. Gaul (Lussemburgo) p. 26; 12. DEFILIPPIS (Italia) e Kerkove (Belgio) p. 25; 14. Geminiani (Francia) p. 24; 15. Barone (Francia) e Derycke (Belgio) p. 23.

PER NAZIONI

1. BELGIO p. 424; 2. Francia p. 200; 3. ITALIA p. 165; 4. Spagna p. 40; 5. Olanda p. 27; 6. Lussemburgo p. 26; 7. Gran Bretagna p. 15; 8. Irlanda p. 9; 9. Germania p. 3.

CICLISMO ENAL

Ad Antonio Frattale la medaglia d'oro Marella

Il biancazzurro Antonio Frattale ha vinto per distacco la medaglia d'oro Marella, gara ciclistica promiscua, organizzata dall'ENAL. Frattale, cogliendo il momento opportuno, è venuto fuori alla distanza.

LA PARTITA CHE HA SALVATO MOLTE SQUADRE (0-0)

"Cochi" e il catenaccio vicentino costringono il Genoa al pareggio

I rossoblu hanno attaccato per tutti i novanta minuti ma senza frutto

GENOA: Franci, Becattini, Monardi, Viciani, Carlini, Delfino, Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frizzi.
LANEROSSI: Sentimenti IV, Giaroli, Capucci, David, Lancioni, Dell'Innocenti, Valentinuzzi, Lojacono, Campana, Aronsson, Savoini.

(Dalla nostra redazione)

GENOA, 9. — La battaglia di Marassi tra Genoa e Lanerossi entrambe pericolanti e bisognose di punti per raggiungere la salvezza è terminata in parità: zero a zero.

Un risultato che accontenta i vicentini i quali col punto conquistato raggiungono una quota di maggiore tranquillità ma che lascia nei pasticci i rossoblu.

I quali proprio dai pasticci è sembrato non avessero voglia di togliersi. Hanno iniziato bene i rossoblu, in velocità e sembrava che da un momento all'altro potessero cogliere la vittoria che era lì, a portata di mano. Il Lanerossi giocava piuttosto prudente con un uomo libero e l'ala sinistra Savoioni addosso a Dal Monte, il quale a sua volta stazionava nella meta campo a dar manforte alla mediana e pronto a lanciarsi avanti sulla palla buona da fiondare a rete.

Ma palle buone Dal Monte non ne ha avute e se ha voluto tirare a rete ha dovuto accontentarsi dei tiri piazzati tutti molto belli e intelligenti ma non abbastanza insidiosi per sorprendere il furbo Sentimenti, vero artefice del pareggio. Dicevamo che il Genoa ha iniziato bene. Subito dopo il fischio infatti Abbadie era partito con la sua inconfondibile falcata, seminando avversari sulla sua strada, ed aveva posato una palla d'oro sui piedi di Frizzi il cui tiro colpiva però l'estremo della rete.

Ancora Abbadie se ne andava al 3' e questa volta serviva Dal Monte che al volo sfiorava il montante alla destra di Sentimenti. Tirava poi lo stesso Abbadie e quindi Corso, ma con lo stesso risultato. Al 10' Dal Monte su punizione sfiorava la traversa imitato poco dopo da Loyacono dalla parte opposta in una identica circostanza. Altro tiro piazzato di Lojacono parato da Franci e tiro di Dal Monte parato da Sentimenti.

La pressione del Genoa comincia a diminuire gli atleti sembra comincino a sentire la stanchezza resa maggiore dalla pesantezza del terreno. I vicentini si fanno invece coraggio e spingono avanti con Valentinuzzi prima e Campana poi che impegna severamente Franci in una respinta alta a contatto dell'uomo.

Per arrivare fino a Sentimenti il Genoa ha bisogno di un'altra punizione dal limite. Dal Monte supera ancora la barriera ma nuovamente Sentimenti alza in angolo. E termina il primo tempo. Parte ancora il Genoa a spron battuto all'inizio della ripresa ma il colpo di testa di Leoni è troppo alto. A poco a poco emerge il gioco del Lanerossi e Valentinuzzi su centro di Campana spara a volo, batte Franci ma la palla va a stamparsi all'incrocio dei pali.

Altre due punizioni battute da Dal Monte con l'esito identico alle precedenti. Idem per Lojacono con deviazione in angolo di Franci. Anche Giaroli si prova a tirare a rete ma Franci para. Poi Abbadie calato fin dopo le prime battute di gioco azzoppato allo inizio della ripresa dalla posizione di ala destra scende fino sul fondo e porge al centro dove Frizzi è tardo nella azione e si lascia precedere dai difensori biancorossi. Ci riprova Abbadie ma non resiste e finisce per un paio di minuti fuori del campo a farsi medicare l'arto dolorante.

Al 30' Campana in contropiede porta lo scompiglio nella difesa del Genoa e porge poi ad Aronsson il cui tiro viene neutralizzato da Franci.

Un minuto dopo tutti i giocatori sono in area del Genoa con tiri e respinte consecutive: infine conclude Lojacono alto.

Al 35' ultimo Guizzo del Genoa. Su rimessa laterale parte Viciani avanza e tira traversalmente. Il tiro sorprende in contropiede Sentimenti ma la palla si perde sul fondo sfiorando la base del montante.

L'incontro non ha più storia. Gli atleti sono stremati. Il Genoa è distratto e al segnale finale dell'arbitro si avvia verso gli spogliatoi a testa china sotto un diluvio di fischi dei suoi sostenitori.

STEFANO PORCU'

I CANNONIERI

22 RETI: Da Costa;
18 RETI: Vinicio;
17 RETI: Bean;
16 RETI: Secchi;
15 RETI: Bassetto e Lindskog;
14 RETI: Galli e Montuori;
13 RETI: Nordahl;
12 RETI: Cervellati, Selmosson e Ocwirk;
11 RETI: Conti (S.), Firmani, Lojacono, Pivatelli e Armano.
10 RETI: Bonistalli, Di Giacomo, Stivanello e Vernazza;
9 Reti: Fontanesi, Julinho, Massei, Schiaffino, Virgili e Manente.

UNA PARTITA COMBATTUTA E RISOLTA NEL FINALE

A 12' dalla fine Pivatelli decide Bologna-Inter (3-2)

Le altre reti: Vonlanthen (2), Bonafin e Pozzan

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Capra, Pilmark; Pascutti, Pivatelli, Bonafin, Pozzan, La Forgia.
INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Vincenzi, Nesti; Meroghetti, Vonlanthen, Massei, Dorigo, Skoglund.
ARBITRO: Adami di Roma.
RETI: Al 6' Vonlanthen; al 17' Bonafin; al 38' Pozzan. Nella ripresa all'8' Vonlanthen, al 33' Pivatelli.

BOLOGNA, 9. — Felice congedo del Bologna dai propri sostenitori. Nonostante gli assenti nei due campi, le due vecchie antagoniste si sono date battaglia fino alla fine; è andata bene al Bologna che al 33' della ripresa ha messo a segno il punto decisivo per merito di Pivatelli.

Fino ad allora il punteggio si era fermato sul 2 a 2 e, nonostante gli errori dei due attacchi, pareva non dovesse subire variazioni. Va però subito accennato alla supremazia dei due reparti attaccanti sulle difese entrambe incerte. Nel reparto di punta neroazzurro ha primeggiato Vonlanthen che è stato assieme a Skoglund e Massei, di una continua pericolosità.

Sue le reti interiste delle quali la seconda veramente spettacolare. Il migliore dello attacco rossoblu è stato senza dubbio Pozzan, ottimo regista che ha impostato le migliori azioni locali con la collaborazione, nel primo tempo, di un vivace Bonafin.

Bella azione al 6' dell'attacco milanese: riceve la palla Vonlanthen che dal limite dell'area tira deciso: Santarelli sbaglia nettamente il tempo e la palla si insacca. Reagisce il Bologna e dopo fasi alterne Bonafin pareggia. Al 17' Pascutti lancia il centroattacco che stringe a rete e stanga di precisione sulla sinistra di Ghezzi.

Frequenti gli scambi Massei-Vonlanthen, ma il risultato muta in favore del Bologna per merito di Pozzan il quale ruba il tempo a tutti al 38' su centro di La Forgia e scaglia alle spalle di Ghezzi.

Nella ripresa l'Inter si fa più volte sotto in area rossoblu e coglie il frutto della pressione all'8': Massei porge di precisione a Vonlanthen che smarcatosi con intelligenza non ha difficoltà a riportare la propria squadra in parità. Alcune belle azioni da entrambe le parti con errori banali poi, al 33, l'ultima rete che sancisce la vittoria rossoblu: con un ottimo lancio, Pascutti pesca Pivatelli al centro del campo. Con un forte tiro la mezz'ala destra sorprende Ghezzi nel tentativo di uscita.

CON DUE RETI DI LINDSKOG E UNA DI SECCHI

Nettamente l'Udinese supera la "Samp" (3-0)

Numerose altre occasioni sciupate dai friulani

UDINESE: Cudicini, Menegotti, Valenti; Sassi, Gon, Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Owirk., Firmani, Tortul, Agnoletti.
ARBITRO: Rebuffi di Milano.
RETI: nella ripresa Lindskog al 1' e al 10', Secchi al 11'.
NOTE: spettatori 15 mila circa. Terreno buono.

UDINE, 9. — Non capita spesso nelle ultime giornate di campionato e particolarmente in questo momento del calcio italiano di assistere ad una partita come quella giocata oggi dall'Udinese e dalla Sampdoria.

Ne è uscita una vittoria dell'Udinese netta ancor più di quanto non dica il punteggio Secchi e Lindskog hanno mancato numerosi gol. L'Udinese, che ha attaccato per tutto il primo tempo, marcando una netta supremazia, per poco non subiva un gol al 44' allorchè Firmani ricevendo un passaggio di Tortul sparava colpendo la base interna della traversa.

Nella ripresa l'Udinese va in vantaggio al 4' sul secondo di due calci d'angolo consecutivi. Il tiro dalla bandierina è battuto da Frignani: Bernasconi respinge corto e Lindskog con una mezza rovesciata infila sotto la traversa. Al 40' l'Udinese raddoppia: Pantaleoni lancia a Lindskog che entra in area e fulmina Bardelli con un tiro sulla sinistra. Al 44' i friulani ottengono la terza rete con Secchi che riesce finalmente a concludere. I migliori: Lindskog, Magli e Pantaleoni; tra gli ospiti Bernasconi, Bardelli e Conti.

A Bordoni su «Maserati» il Gr. Pr. Frontiere

CHIMAY, 9 — L'italiano Bordoni, al volante d'una Maserati, ha vinto il Gran Premio delle Frontiere per vetture sport coprendo i 20 giri totalizzanti 216 km. in 1.21'30", alla media di km. 160,035. Secondo l'americano V. Fast su «Osca» in ore 1.24'27"6, media 154,430 e terzo il belga Tassin su «Porsche» in 1.24'28"7, media 154,405. Hanno preso il via 14 corridori, ma soltanto otto hanno terminato la gara. Lo svedese Oskim Bonnier ha condotto la corsa per 14 giri; ma si è poi dovuto ritirare per disturbi al motore. L'inglese Brian Naylor ha compiuto al quinto giro il tempo migliore sul giro alla media di km. 172,691; ma si è poi dovuto ritirare per disturbi alla lubrificazione.

L'Hannover piegato a Città del Messico (2-1)

CITTA' DEL MESSICO, 9 — La squadra «Leon» dello Stato messicano di Guanajuato ha battuto oggi la squadra campione tedesca di Hannover per 2-1 allo stadio olimpico di Città del Messico, dinanzi a 25.000 spettatori. Il primo tempo si è chiuso con 1-1.

SUDATA VITTORIA DEI TORINESI (4-3)

La Juventus si salva a spese della Triestina

Gli alabardati segnano per primi ma vengono raggiunti e superati sul finale

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Aggradi, Montico; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello.
TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szoke, Clemente, Mazzero, Petris.
ARBITRO: Orlandini di Roma.
RETI: Al 34' Mazzero, 35' Montico, 37' Colombo. Nella ripresa: all'8' Stivanello, al 28' Mazzero, al 36' Stivanello al 39' Petris.

TORINO, 9. — Incontro piacevole e in alcuni momenti anche emozionante, dal quale è scaturito un risultato che, se permette ai bianconeri di considerarsi ormai fuori del pericolo di retrocessione, getta nuovamente nei guai i giuliani.

La Triestina ha iniziato l'incontro piuttosto guardinga, poi, dopo aver subito un lungo periodo di assedio, è andata in vantaggio al 3' con una improvvisa azione di Szoke, scattato forse in fuori-gioco, il quale, sfruttando un'esitazione della difesa torinese, ha servito Mazzero in ottima posizione, e questi, scartato Viola, ha messo in rete.

Nel giro di due minuti, però, i bianconeri hanno pareggiato e sono passati in vantaggio con due azioni identiche in tutti i particolari, salvo che nello esecutore. al 35' è stato Montico a battere Bandini con un tiro da fuori area, rasoterra; al 37' Colombo ha ripetuto esattamente quanto aveva fatto poc'anzi il compagno di squadra.

Nella ripresa la Juventus segna ancora all'8' con Stivanello che, servito da Boniperti, fugge veloce sulla linea laterale del campo, converge al centro e fa passare la sfera sotto Bandini uscitogli incontro. A questo punto la Juventus rallenta notevolmente l'andatura cosicchè al 28' Mazzero accorcia le distanze con un improvviso tiro. Ma al 36' Boniperti conclude una discesa in tandem con Colombo con un tiro al volo sul palo: Stivanello raccoglie e segna. La Triestina si proietta tutta all'attacco e i bianconeri sembrano in difficoltà. Al 39' giunge l'ultima rete realizzata da Petris, servito da Ferrario.

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Roma	1-1
*Bologna-Inter	3-2
*Genoa-Lanerossi	0-0
*Juventus-Triestina	4-3
*Lazio-Torino	2-2
Spal-*Milan	1-0
*Napoli-Palermo	4-1
*Padova-Fiorentina	2-2
*Udinese-Sampdoria	3-0

La classifica

Milan	33	21	6	6	61	37	48
Florent.	33	16	9	8	53	38	41
Lazio	33	13	13	7	46	38	39
Udinese	33	15	6	12	58	55	36
Sampd.	33	12	11	10	58	50	35
Bologna	33	11	11	11	51	46	33
Inter	33	10	13	10	47	44	33
Torino	33	12	9	12	42	41	33
Juvent.	33	11	10	12	52	52	32
Napoli	33	11	10	12	39	40	32
Spal	33	14	4	14	38	47	32
Roma	33	10	11	12	51	46	31
Padova	33	8	15	10	33	39	31
Laner.	33	10	10	13	46	50	30
Triest.	33	9	11	13	33	41	29
Atalanta	33	8	13	12	35	44	29
Genoa	33	8	12	13	35	46	28
Palermo	33	7	8	18	30	57	22

SERIE B

I risultati

Brescia-*Como	2-1
*Legnano-Monza	1-1
*Marzotto-Bari	1-1
Alessandria-*Novara	1-0
*Parma-Cagliari	4-0
Catania-*Pro Patria	3-2
*Sambenedett.-Messina	2-1
*Taranto-Modena	0-0
*Venezia-Verona	0-0

La classifica

Verona	33	17	9	7	45	28	43
Catania	33	18	6	9	53	30	42
Aless.	33	16	9	8	52	54	41
Brescia	33	18	5	10	40	29	41
Venezia	33	14	11	8	44	27	39
Como	33	13	9	11	36	38	35
Novara	33	11	13	9	38	38	35
Marz.	33	10	13	10	37	38	33
Simm.	33	13	6	14	42	43	32
Bari	33	12	8	13	31	39	32
Cagliari	33	11	9	13	29	33	31
Parma	33	8	13	12	29	38	29
Modena	33	10	9	14	31	37	29
S. Ben.	33	8	13	12	32	41	29
Taranto	33	10	8	15	35	45	28
Messina	33	9	10	14	26	33	28
Pro Pat.	33	7	10	16	33	47	24
Legnano	33	7	9	17	29	47	23

SERIE C

I risultati

*Catanzaro-Reggina	2-1
*Cremonese-Carbosarda	2-1
*Lecco-Molfetta	1-0
*Mestrina-Prato	2-1
Reggiana-*Pavia	2-1
*Salernitana-Siracusa	4-0
*Sanremese-Livorno	1-1
*Siena-Treviso	3-0
*Vigevano-Biellese	2-1

La classifica

Prato	33	18	10	5	48	19	46
Lecco	33	15	13	5	41	22	43
Salern.	33	17	8	8	44	26	42
Regg.	33	14	10	9	38	29	38
Cremon.	33	14	9	10	38	34	37
Mestr.	33	11	14	8	46	41	36
Pavia	33	11	11	11	34	37	33
Biellese	33	11	10	12	39	47	32
Siena	33	11	9	13	39	41	31
Sanrem.	33	11	9	13	37	42	31
Vigev.	33	12	7	14	44	52	31
Catanz.	33	11	9	13	22	25	31
Reggina	33	11	8	14	30	29	30
Carbos.	33	12	6	15	43	48	30
Livorno	33	10	9	14	34	36	29
Siracusa	33	8	11	14	25	42	27
Treviso	33	8	10	15	32	47	26
Molfetta	33	8	5	20	24	52	21

COSI' DOMENICA

SERIE A

Triestina-Atalanta; Roma-Bologna; Fiorentina-Juventus; Palermo-Lazio; Lanerossi-Milan; Genoa-Napoli; Spal-Padova; Inter-Sampdoria; Torino-Udinese.

SERIE B

Modena-Catania; Verona-Como; Alessandria-Legnano; Monza-Marzotto; Pro Patria-Messina; Cagliari - Novara; Parma-Sambenedettese; Taranto-Brescia; Bari-Venezia.

SERIE C

Biellese-Catanzaro; Reggina-Cremonese; Siracusa-Mestrina; Livorno-Pavia; Reggiana-Prato; Lecco-Sanremese; Molfetta-Siena; Salernitana-Vigevano; Carbosarda-Treviso.